



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DELL'11.12.2015**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO – PRESIDENTE
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
D'ONOFRIO MARCO	PATTOXJESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
BORNIGIA STEFANO	PD (delegato dal Capogruppo)
OLIVI DANIELE	PD
SPACCIA ROSSANO	IDV
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA	ASSESSORE
BUCCI MARIO	ASSESSORE
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
ING. MESSERSI' SIMONE	SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO
ROSSETTI GIORGIO	CONSIGLIERE COMUNALE INSIEME CIVICO

Alle ore 17.50 il Presidente della Commissione Magagnini Mauro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ore 17.50 comincia la Commissione 3: vista l' assenza del PD che sta arrivando Olivi – no, lui non lo può sostituire ma Olivi ha comunicato il suo imminente arrivo, per cui noi cominciamo da pratiche meno impegnative. Cominciamo dalla numero 2 “Esproprio area di proprietà del sig. Armando Romagnoli - e questa il PD la conosce perché è relativa a roba vecchia - per la realizzazione di un'area verde tra Via Montessori e Viale Papa Giovanni XXIII ed ampliamento del tratto pedonale di Via Montessori: riconoscimento debito fuori bilancio a seguito della sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 767/2015 del 13.07.2015”. Illustra la pratica l'architetto Sorbatti.

PUNTO N. 2

ESPROPRIO AREA DI PROPRIETA' DEL SIG. ARMANDO ROMAGNOLI PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA VERDE TRA VIA MONTESSORI E VIALE PAPA GIOVANNI XXIII ED AMPLIAMENTO DEL TRATTO PEDONALE DI VIA MONTESSORI: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. 267/2000 A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 767/2015 DEL 13.07.2015

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera. Questa è una vicenda che risale al 2002 come inizio, perché nel 2002 è stato fatto un progetto relativo alla sistemazione dell'area di Via Papa Giovanni e di Via Montessori e in ambito di quel progetto è stata individuata un'area di proprietà del Romagnoli, Armando Romagnoli, come zona dove realizzare questo progetto, queste sistemazioni. In base al progetto è stata poi dichiarata la pubblica utilità sottoposta ad esproprio: dichiarata la pubblica utilità è stata

inoltrata al Romagnoli la proposta di valutazione dell'esproprio. Romagnoli non lo ha accettato e ci sono stati diversi elementi di contrattazione andati avanti negli anni però poi alla fine il Comune ha determinato in 95.000 euro la cifra relativa all'esproprio e al valore dei sopra suoli, che era diventato un elemento di grossa diatriba perché secondo chi ha fatto la stima per l'Amministrazione comunale quei soprasuoli non avevano poi un grandissimo valore perché erano sì una volta stati piantati come vivaio ma poi erano rimasti incolti e inutilizzati, ma secondo la ditta invece no. E questo si era protratto finché si era arrivati ai 95.000 euro di definizione intorno all'anno 2010: questi sono stati depositati al 70% presso la Cassa Depositi e Prestiti e i Romagnoli lo hanno accettato come acconto ma non certo come acquiescenza al valore, tant'è vero che le cause sono andate avanti e alla fine l'UTC, anzi no, il tecnico del Tribunale cioè il CTU – l'ho detto alla rovescia! – ha rideterminato un valore molto più alto perché siamo arrivati a 222.000 euro ma non solo, siamo arrivati a un valore di indennità di esproprio come terreno di 220.000 euro e 111.700 euro come valore di sopra suolo, quindi 333.000 euro! Anche lì c'è stata una diversa interpretazione rispetto al valore se fosse edificabile o meno l'area: secondo l'Amministrazione non aveva vocazione edificabile ma secondo Romagnoli sì, per cui alla fine il problema è che la Corte d'Appello così ha determinato ed essendo una sentenza ormai inappellabile perché è l'ultimo grado di giudizio, noi ci troviamo solo a dover pagare naturalmente anche le spese di lite, gli interessi, le spese processuali, le spese del CTU, le spese del CTP e arriviamo alla fine a una spesa di 354.948 euro. E comunque fatto sta che questa vicenda che è durata 13 anni buoni, si è conclusa a luglio di quest'anno in questi termini. Siccome il TUEL indica che, ai sensi del 194 debbono essere riconosciuti perché sono debiti riconosciuti certi ed esigibili quelli derivanti da sentenze ormai certe e determinate, possono essere riconosciuti come debiti fuori Bilancio. D'altronde erano stati accantonati come quota, ma non la cifra complessiva, tanto è vero che voi avrete visto leggendo gli atti che gli impegni sono diversi per arrivare a coprire questa quota: in parte con il residuo di quelli accantonati, in parte con devoluzione di un mutuo e una parte che avevate già individuato con la Delibera del precedente Consiglio Comunale nel Fondo Vincolato che era presente. Questo è quanto.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Cioè: l'influenza di questa cifra sul Bilancio qual è? Qual è la voce di Bilancio in cui viene...e che cosa penalizza?

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non penalizza in questo momento niente perché era possibile...l'ultima volta che voi avete approvato l'assestamento di Bilancio è stato, secondo le modifiche che ci sono state ultimamente nei principi contabili, è stato possibile utilizzare l'Avanzo di Amministrazione che comunque prima non poteva essere utilizzato se non per nemmeno il 2016 ma addirittura nel Bilancio 2017. Adesso invece si consente di poterlo utilizzare sia come debiti fuori Bilancio sia per alcune opere di investimento purché le stesse siano realizzate entro l'anno: e così avete deliberato nella precedente seduta di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Quindi se non c'era questo noi come lavori ne facevamo 354.000 euro in più! Ecco, questo mi domando! Ma non avevamo i progetti sufficienti per utilizzarli tutti e 600....li avremmo avuti ma non ci è stato possibile.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì ma fra l'altro io penso che già sia un miracolo se noi riusciamo a utilizzare i 300.000 euro perché li avete deliberati alla fine di novembre, stiamo facendo i salti mortali per riuscire a fare tutti gli impegni, far partire le lettere e fare i lavori, se avevo altri 300.000 euro mi avreste dovuto dare anche tre o quattro persone in più perché sennò non era proprio fattibile!

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: No, no no! Allora: Giampaolletti.

CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: No, io credo che anche questa volta, con le precedenti Amministrazioni visto che questa pratica è del 2002, guardando gli atti noi abbiamo speso quasi 75.000 euro tra interessi, spese di lite o altro. Credo che amministrare una Città come Jesi e buttare via i soldi dei cittadini è una vergogna sia per quanto riguarda tutte le persone che abitano a Jesi ma nello stesso tempo anche

per chi ha amministrato precedentemente. Mi dispiace che non sono presenti però credo che i 70.000 euro che sono stati gettati via ma nello stesso tempo sono un errore di intenzione per quanto riguarda la valutazione di queste cose. Noi stiamo pagando tutti gli errori come diceva prima la Dirigente: cioè con quei 70.000 euro in più potevamo fare altri lavori ma invece dobbiamo fare i salti mortali per pagare 350.000 euro per portarli fuori dal Bilancio.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Scusate, io non voglio difendere nessuno ma questo non è un errore politico, se mi consentite: questo è un errore dei tecnici! Se poi hanno trovato un CTU che la vedeva diversamente dai tecnici, io...non mi sembra, ecco: possiamo dire per correttezza sulla scelta del CTP che doveva essere più bravo a vincere rispetto al CTU! Ma queste sono valutazioni tecniche dove non credo c'entrino gli errori politici, eh! A me piace sempre dire la verità: quando c'è una valutazione diversa all'esproprio capita pure a me di perdere a volte, eppure mi ritengo ancora un ingegnere capace. Poi se c'è un CTU, Daniele che è avvocato lo sa: quello che dice il CTU il Giudice fa, tu puoi avere il CTP più bravo del mondo ma oggettivamente poi...

Va bene: qualcun altro vuole prendere la parola?

ASSESSORE BUCCI MARIO: Scusate: sono Bucci, Assessore anche ai Lavori Pubblici! Scusate...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Scusate...Questa sembra una pratica semplice ma come tutte le pratiche di esproprio, e chi ha vissuto un po' nel corso degli ultimi 40/50 anni e non 4 o 5 anni le vicissitudini legislative in questo campo, sa benissimo che qualsiasi tecnico anche comunale che si è apprestato a fare delle stime per l'indennità di occupazione e anche le successive indennità di espropriazione si è trovato in una mutazione normativa straordinariamente ampia e molto spesso le stime iniziate con una Legge – la Legge fondamentale era la famosa Legge Napoli 1865 – per la durata di un secolo si è trovato a dover affrontare mutazioni, ripeto, numerosissime anche con grande difficoltà di interpretazione e molto spesso le procedure iniziate con una Legge vigente in quel momento si sono concluse con Leggi, norme, sentenze intervenute medio tempore: e gli avvocati qui presenti mi insegnano quello che significa. Quindi non è solo un'interpretazione data o un'applicazione della norma vigente magari al momento dal tecnico comunale che molto probabilmente – io non sono andato a vedere ovviamente la procedura, non so neanche chi l'ha fatta e non lo voglio sapere - ma siccome ho fiducia nei tecnici comunali io penso che abbiano applicato le norme vigenti in quel momento: se poi sono mutate e i Giudici interpretando le normative medio tempore hanno condotto risultati diversi non è colpa di nessuno. E chi ha vissuto sulle proprie spalle numerosi espropri – ve ne cito uno iniziato nel 1973 oggi 2015 ancora si deve concludere: non vi dico dov'è, non è Jesi però l'ho vissuto sulle mie spalle. Sono morti diversi CTU, sono morti diversi Giudici e via cantante. Io spero che gli porti molto male perché ci andrà a guadagnare anche il Comune di Jesi: è in zona di Ancona e io spero che gli porti molto male a chi ha fatto l'esproprio – comunque ne so qualcosa e quindi non mi sento di addossare colpe: questo volevo dire.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma no, ragazzi, le colpe...non c'entra niente la politica. Si può scegliere qualcuno di parte o no ma poi...Comunque la pratica, dopo la discussione, va in Consiglio così come presentata.

PUNTO N. 3

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2016 – 2017 – 2018) – ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2016

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Passiamo alla terza pratica: “Approvazione Programma Triennale dei Lavori Pubblici annualità 2016/2018, elenco annuale lavori anno 2016”. Illustra la pratica l'architetto Sorbatti, ah no, l'Assessore Bucci.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Allora, io direi: siccome è la terza volta che la illustro, non tutti erano presenti però mi è parso che è stato apprezzato il modo, l'approccio. Anziché seguire – adesso non so se il Presidente è o non è d'accordo – pedissequamente le singole voci che tutti avete perché fanno parte dell'allegato del Bilancio, entrare nella prima voce, cito il nome e poi dovrei leggere tutto, l'abbiamo affrontato le ultime due volte – e mi pare che è stato apprezzato sia dalla Maggioranza sia dall'Opposizione – affrontandolo in questo altro modo, parlando delle categorie che compongono questo Bilancio. Sono una, due, tre, quattro, cinque e sei: questo è il Programma delle Opere Pubbliche e dopo ovviamente chi vuole può chiedere tutto fino alla singola voce perché ovviamente anche quest'anno il Programma è composto dal quadro Risorse Disponibili, dall'elenco delle singole voci e dalle schede per ogni singola voce – ricordate anche l'anno scorso lo avevamo visto – in cui si individuano i responsabili del procedimento, i fondi disponibili e le varie e si entra nei dettagli più specifici. Mi fa piacere però illustrarlo in quest'altro modo.

La prima voce, riguardante la tipologia delle risorse, le disponibilità finanziarie è relativa a:

1. Entrate avente destinazione vincolata per Legge e prevede un importo di 1.140.000 euro – arrotondo alle decine di migliaia –
2. Entrate acquisite mediante contrazione di mutui per ulteriori 300.000 euro,
3. Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati 7.800.000 euro.
4. Trasferimenti di Immobili di cui art. 53 del 163/2006 per 1.500.000 euro
5. Stanziamenti di Bilancio 6.000.000 euro
6. Altro 2.380.000 euro.

Andiamo a tradurre e scomporre queste macrocategorie: cosa c'è scritto dietro a queste? Intanto il totale di tutte queste 6 macrocategorie ammonta a 19.000.000 euro e farebbe rizzare i capelli pure a chi non li ha perché dove cavolo li andiamo a ...? Però se poi andiamo ad analizzare le singole categorie, forse diamo la risposta che non siamo stati dei pazzi ma siamo stati persone normalmente ragionevoli e direi in qualche caso anche prudenti. Perché? Andiamo a vedere. Nella prima categoria Entrate avente destinazione vincolata per Legge, che ammonta a circa 1.150.000 euro cosa si prevede? Si prevedono 6 interventi tutti finanziati: e quindi vedete che i 19.000.000 euro cominciano a smontarsi di 1.150.000 euro. E perché dico che sono tutti finanziati? Perché parlo di Piazza Colocci, di Corso Matteotti primo stralcio, piste ciclabili fiume Esino, Autismo, Museo Archeologico e ammontano a 1.138.000 euro. Poi la seconda categoria Entrate acquisite mediante contrazione di mutui per 300.000 euro...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Scusa! Ma questi interventi quindi sono già finanziati? Sono i contributi che abbiamo dagli altri Enti?

ASSESSORE BUCCI MARIO: Sì, capito? Il Piperru, gli altri contratti tutti...voglio scomporli così perché sennò mette paura leggere solamente i totali! Dopo, come ripeto: se volete entrare nelle singole voci ci sono le schede specifiche, però prima partiamo e facciamo la zoomata generale. La seconda relativa a Entrate acquisite mediante contrazione di mutui per 300.000 euro, in realtà sono due interventi da 150.000 euro del Credito Sportivo che si accolla tutta la quota interessi, il Palazzetto dello Sport e la Palestra Carducci. Quindi se uno vuole tenere il conto, andiamo a impaurirci di meno per altri 300.000 euro. Questa invece è una cifra relevantissima perché vale 7.800.000 euro su 19.000.000 euro: cosa c'è scritto dietro questi 7.800.000 euro? Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati: e chi è che te li da? Te li regala? No! Andiamo a vedere cosa abbiamo previsto per questi interventi che sono 7:

- Bocciodromo 130.000 euro con Finanza di Progetto
- Cimitero lampade votive : concessione 350.000 euro. Noi sappiamo che il Cimitero a noi rende 300/350 e questo è l'ordine di grandezza annuale per queste cifre.
- Piazza Colocci 84.000 euro. Quando c'è scritto "altro" evidentemente è un contributo e in questo caso è della Fondazione Cassa di Risparmio già stanziato.

- Scuola Media Lorenzini è una delle due voci che incidono moltissimo sui 7.764.000 euro sono quelli relativi ai 3.300.000 della Scuola, Lorenzini. Che facciamo? Continuiamo a stare in affitto? No, proviamo ad andare avanti con la finanza di progetto e l'intervento stimato dall'Ufficio parla nell'ordine di 3.300.000 euro
- Poi Corso Matteotti primo stralcio 450.000 euro, "altro" e questi sono gli interventi di Multiservizi e quindi non sono i nostri.
- Impianti di pubblica illuminazione: qui ci vorrei impiegare un minuto per specificare cosa significano questi 3.000.000 euro con finanza di progetto, per dire come sia una scelta "illuminata" – scusate l'assonanza dei termini ma è voluta! – perché mettendo in atto questo progetto di finanza di progetto si produrrà la sostituzione di circa 3.200 armature – non lampade, perché ovviamente non costerebbero 3.000.000 euro – ma di armature messe in opera nel corso di decenni che sono molto diverse: quindi l'architetto ha previsto...

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...Efficientamento energetico al massimo, possibilità di inserirci video sorveglianza, possibilità di averci il wi-fi e insomma cercare di rendere smart la Città anche attraverso il re-efficientamento della pubblica illuminazione. Ne hanno fatti diversi nel nord Italia, sembra sia uno dei pochi progetti di finanza o leasing operativo, o comunque azioni con apporto di capitali privati o di ESCO che funzionano e che alla fine danno un vantaggio in termine di rinnovamento di tutta la rete, di resa, di riqualificazione, di abbassamento della spesa procapite. Quindi andremo avanti: stiamo già individuando il gruppo di progettazione, abbiamo individuato cinque soggetti, abbiamo mandato via le lettere e adesso stiamo facendo la valutazione proprio in questi giorni in modo da partire con un progetto preliminare e poi mettere a gara il progetto preliminare.

ASSESSORE BUCCI MARIO: E perché l'ho voluto definire un "progetto illuminato"? perché è illuminato anche dal punto di vista finanziario. Si prevede un intervento di 3.000.000 euro e dici "dove li trovate? La ditta ce li regala?": no! Ma approntando e arrivando ai risultati testè illustrati dall'architetto si ottiene un risparmio di circa 500.000 euro l'anno quindi è un debito che si ripaga da solo in sei anni, cosa rarissima perché anche se fai un mutuo...ma questo è perché ovviamente il risparmio qui è notevolissimo. La nostra bolletta è nell'ordine di 1.000.000 euro all'anno: risparmiandone circa la metà ci ripaghiamo gli impianti e li abbiamo come Dio comanda, col Project Financing.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: E' chiaro che con chi partecipa a un bando non è che riusciremo nell'arco dello stesso anno a modificare tutto l'impianto: quindi ci sarà un Piano economico-finanziario con delle tappe, degli step che può durare dai 10 ai 15 anni. Quindi anche se a livello teorico con tutto efficientato c'è un risparmio di circa 500.000 euro l'anno e basterebbero sei anni, prima però ci devi arrivare a fare i lavori e quindi sarà fatto per parti con il Piano economico-finanziario che ancora devono produrre perché siamo ancora noi alla fase della valutazione, stiamo facendo la gara adesso ma non del Project, per chi ci deve fare il progetto. Noi abbiamo già fatto per conto nostro il rilievo di tutta la rete con tutte le centraline ecc, abbiamo utilizzato in parte in orario di ufficio e in parte fuori dall'orario d'ufficio i nostri elettricisti e l'Ufficio Ambiente e quindi dal punto di vista dell'analisi siamo a posto ed è una cosa in più: adesso chiediamo un progetto preliminare serio ad un gruppo di progettisti che sia capace e già è stato selezionato con un avviso e adesso stiamo aprendo le buste...

ASSESSORE BUCCI MARIO: In quanti hanno fatto richiesta? Tanti?

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Mha, 35 o 40: abbiamo fatto una prima selezione e ne sono stati individuati 5 gruppi che avessero lavori e servizi analoghi e avessero fatto fatturato ed esperienza. Adesso abbiamo fatto la gara, ci sono state un paio di offerte anomale: siamo nella fase della richiesta di chiarimenti e poi affideremo nel momento in cui avremo già il progetto preliminare, che ci servirà perché, che cosa succede? Che spesso si va col Project anche con lo studio di fattibilità, però noi vogliamo fare un passaggio ulteriore e cioè vogliamo essere esattamente consapevoli di quello che vogliamo in modo che quando lo mettiamo sul mercato non abbiamo il rischio che le ESCO o chi di solito è, faccia solo il proprio guadagno. O almeno ci proviamo!

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: In sostanza noi facciamo ogni anno interventi pari a quello che è il risparmio economico previsto?

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Dobbiamo vedere: prima apriamo il bando e poi metteremo bene...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Perché dal punto di vista economico l'operazione se si chiude in sei anni, rientro: ma se mi si chiude prima ho un esborso finanziario immediato...

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì ma noi facciamo senza esborso nostro e magari si allungherà il tempo di rientro con la ditta che fa. Tanto tutto parte dal Piano economico-finanziario, no?

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Cioè: la ditta che vi fa i lavori, scusate, è un Project Financing, no? La ditta rientra della spesa fatta attraverso una quota che io gli do del risparmio che ho. La ditta dice "io ti faccio risparmiare 500.000 euro all'anno: me li dai e io ti anticipo i lavori", è così? Questo anello mi mancava.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi adesso come adesso spendiamo 900.000 euro l'anno: se già la stessa quota la destiniamo, magari, è già un vantaggio, capito? Abbiamo l'efficientamento della rete.

ASSESSORE BUCCI MARIO: L'ultima voce della categoria 3 è relativa a:

- Corso Matteotti secondo stralcio per 450.000 euro, identica a quella di prima contributo di Multiservizi, ed ecco coperti gli altri 7.600.000 euro di questo totale previsto di 19.000.000 euro.

Se andiamo a vedere la voce 4, abbiamo citato 1.500.000 euro e l'avevamo commentato anche mi pare nella variazione di Bilancio che facemmo ai primi dell'anno: sono riferiti alla valutazione dei 12 alloggi di Sant'Agostino stimati dall'Ufficio e da dare, non i permuta ma pro quota a pagamento se e quando verranno fatti i lavori di Corso Matteotti. La voce secondo me più delicata dal punto di vista del finanziamento è la penultima relativa a gli stanziamenti del Bilancio, perché parliamo di circa 6.000.000 euro e sono quelli che andranno a contribuire per la realizzazione degli interventi, Oneri, Alienazioni più un paio di cose molto importanti che sono riferiti a...scomponendo questa voce andiamo a vedere che:

- per impegni già assunti e quindi garantiti al 100% perché la Ragioneria già li ha presi questi impegni, abbiamo 1.000.000 euro.
- Un altro 1.000.000 euro viene dalla Alienazioni ERAP – e quindi ritornando ai 6.000.000 euro, 2.000.000 euro sono garantiti –
- la terza voce è relativa agli Oneri di Urbanizzazione che quest'anno ci siamo volutamente dati come riferimento 750.000 euro. Credo quindi che siamo stati ragionevolmente prudenti perché, non so, è una cifra ragionevole...

Lo ripeto: la prima voce – 1.000.000 euro – sono impegni già assunti!

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: I contratti di quartiere, quelli del Pipero...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Impegni già assunti dal Ragioniere: l'ha confermato l'altra sera su questo tavolo. Più 1.000.000 ERAP fanno 2.000.000: oneri di urbanizzazione 750.000 euro e credo che siamo stati razionali, ecco, non dico né prudenti né altro perché sappiamo com'è l'edilizia oggi. Dopo se viene 1.000.000 euro li spendiamo, ovviamente! L'ultima voce, invece, sono 3.000.000 euro derivanti dalla Alienazioni, totale 6. Lasciatemi fare un commento: ovviamente nessuno qui è nato ieri non è che abbiamo messo in vendita il Canile di Monte Carotto e poi pensiamo di finanziare o la casa di Peppe Scorcelletti in Via Colle Pacifico o pensiamo di finanziare tutti i lavori con queste alienazioni. La cosa importante, come abbiamo detto l'altra sera in sede di presentazione del Bilancio, è garantire la realizzazione di quell'elenco di lavori – direi piuttosto numeroso – almeno quelli con la “priorità 1” cioè significa la manutenzione delle strade, i fabbricati e quant'altro: e quelli sono garantiti. Dopo, ogni alienazione che verrà fuori, io potrei dire che sarà una sopravvenienza attiva che troveremo il modo di spendere: lo avete visto nell'ultimo Consiglio Comunale, l'esempio è stato questo. Se vi ricordate, abbiamo accantonato delle cifre importanti, però abbiamo anche stanziato circa 300.000 euro per interventi proprio quelli elencati e li stiamo spendendo tutti entro Natale, capito? Quindi sopravvenienza attiva ma velocissimamente la stiamo impegnando velocissimamente e non ci andiamo a comprare la carta per le fotocopie: questo dimostra che entro la fine dell'anno vedrete qualche altro cantiere in giro. Quindi, ripeto: di questi 6.000.000 euro, 2.000.000 euro sono garantiti al 100%; 750.000 euro ci sembra molto ragionevole perché è la cifra che stiamo incassando nel corrente anno e 3.000.000 euro da alienazioni. Ogni 1.000 euro che verrà, verrà speso: se non viene non lo spendiamo, dando però ovviamente sempre priorità 1 come previsto dal Codice degli Appalti e dal Ministero. L'altra voce dove viene indicato “altro” che chiaramente è incomprensibile, questi 2.380.000 euro invece sono impegnati per i loculi del Cimitero, un progetto che abbiamo presentato anche su questo tavolo mi pare, no? Ammonta a 2.380.000 euro: è uscito il primo bando che ha avuto un buon successo, è in corso di pubblicazione il secondo bando e dovrebbe scadere a metà gennaio, in funzione delle prenotazioni, siccome questi si autofinanziano storicamente - gli investimenti del Cimitero, non le manutenzioni se non in parte – questi grossi interventi si autofinanziano con le prevendite e quindi andiamo a rispondere degli ulteriori 2.380.000 euro. Quindi torno a ripetere, facendo un commento: dei 19.000.000 euro che farebbero tremare i polsi, avendoli scomposti per categorie e sub categorie, vediamo che è un Programma secondo me ragionevole. Riusciremo a centrare al 100% tutti gli obiettivi? Non lo so, ne parleremo il 31 dicembre prossimo!

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: Volevo chiedere: per quanto riguarda gli interventi sul Lorenzini ed il Bocciodromo la tempistica qual è?

ASSESSORE BUCCI MARIO: Il Bocciodromo velocissima! Velocissima significa che non è la Vigilia di Natale, però i primi dell'anno, guardi, si manterrà la parola. Teniamo conto che da adesso fino al 30 e notte, i nostri signori dipendenti dovranno, potranno e vorranno lavorare moltissimo su queste che io ho definito sopravvenienze attive perché non voglio lasciare non spesi certi soldi, quelli già programmati, ovviamente: mica ce li inventiamo e andiamo a comprare l'albero ecc, ecco! I primi dell'anno Bocciodromo procedura prioritaria: per il Lorenzini invece qui cos'è che ci frena? Le procedure! Ne abbiamo studiate tre di procedure: la prima sembrava...ma dopo qualche mese, no. La seconda lo stesso e anche la terza. Adesso ce n'è un'altra e pare che ci sia una parte di finanziamenti: ovviamente a cosa diamo le priorità? Se viene il co finanziamento, soprattutto su un'opera riferita ai nostri figli e ai nostri nipoti dove in più paghiamo l'affitto, saremmo proprio stupidi a non farla.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: No, no, Mario, mi sono distratto! L'altro l'hai detto, l'hai spiegato? Scusate io mi ero distratto...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Sì, era riferito ai loculi del Cimitero.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ah, ecco, è quel lavoro al Cimitero. Tutto il resto l'avevo capito: questa è un'opera che si autofinanzia con la vendita, evidentemente; va bene! Io l'ho visto stasera: mi riservo di fare alcune osservazioni, se lo riterrò opportuno sulle caratteristiche 1 e 2 della, diciamo, priorità: sulla priorità! Voi sapete, lo dico subito fin da adesso, io ho un pallino fisso: noi abbiamo nel garage un ascensore per 100.000 euro. Se noi lo mettiamo ancora una volta con priorità 2, non lo facciamo: non credo che sia un saggio amministrare mettere in priorità 2 l'ascensore di Viale della Vittoria. Questo lo dico qui e lo dirò in Consiglio perché non mi sembra opportuno che abbiamo un ascensore che sta in magazzino, è una spesa che vale circa 80/100.000 euro e secondo me questo dovrebbe passare in priorità 1. Ripeto, poi dopo sarà valutato se sarà opportuno, questo è un mio pensiero personale però lo vedo adesso, lo vediamo adesso e può darsi pure che secondo la Maggioranza questa non sia una priorità. Secondo me in priorità 1...che poi lo sappiamo, la priorità 1 passa, la priorità 2 non si fa, quindi ho accennato a questa necessità.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Mauro, ma ovviamente rispondo a tutti: ormai l'esperienza insegna, ho voluto fare anche l'estrapolazione di quanto incidono le priorità 1 rispetto ai finanziamenti certi. Le priorità 1 ammontano a circa 1.600.000 euro, Mauro, e noi abbiamo finanziamenti certi sulla voce 5 che è questa degli Stanziamenti di Bilancio per 2.084.751 euro: capito? Di quei 6.000.000 euro 2.000.000 euro sono garantiti: il Ragioniere Capo – io lo chiamo Ragioniere Capo il dottor Della Bella Dirigente delle Finanze – in sede di presentazione dice che sono impegni già assunti, già ascritti, capito? Quindi non arriviamo al pelo pelo, ci avanzano!

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Si sono riportati degli interventi che già c'erano nel 2015 per cui non abbiamo fatto la gara e noi li riportiamo nel 2016 perché così dice la norma e così dice l'obbligo, però magari è già stato approvato il definitivo e quindi ci sono degli impegni già assunti che quindi stanno lì.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Direi che quest'anno siamo messi un po' meglio dell'anno scorso con le Entrate garantite.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ci sono altri interventi? No? Allora la voce Bilancio va in Consiglio così come è illustrata e descritta nella documentazione.

PUNTO N. 1

APPROVAZIONE SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE PER GLI INTERVENTI DA PARTE DI PRIVATI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) DI TIPO CONVENZIONATO "CONTROLLATO" ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE TT1 E TT2

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Allora: Adesso non mi prendete per polemico ma le persone anziane qualche sera sono strane! Io ritengo che la pratica 1 – mi rivolgo anche agli altri Commissari – debba avere un necessario approfondimento. Io non l'ho letta, non ho avuto il tempo di leggerla: nel quarto d'ora, mezzora che aspettavo mi è sembrato che ci fossero un paio di osservazioni che avrei dovuto fare e secondo me – questa è una proposta che faccio – visto che non ne vedo l'urgenza, sarebbe corretto fare l'illustrazione, in particolare approfondendo quelle che sono le variazioni rispetto a precedenti convenzioni tipo ecc, dare poi la possibilità ai vari componenti che la vogliono esaminare di esaminarla per poi rivederci o alla prossima Commissione o per fare un esame specifico. Da quello che sappiamo tutti queste aree sono inserite in tanti punti della Città e potranno essere le uniche aree forse quelle che potranno partire più facilmente, cioè la cosiddetta edilizia popolare partirà più facilmente, la ERS, un'edilizia sociale, diciamo. Se non altro ci sono dei

limiti, so che avete imposto dei limiti a 95 metri: è un'edilizia che oggi va di più rispetto all'altra, secondo gli ultimi riscontri. Poi le mie considerazioni sono che secondo me sarebbe opportuno un'illustrazione e poi darci la possibilità di un po' di tempo per poterla approfondire: questa è la mia considerazione, poi non voglio prevaricare nessuno, eh!

ASSESSORE BUCCI MARIO: Vorrei fare una precisazione del perché di questa convenzione: ovviamente come ha detto il Presidente è una convenzione che servirà per tutte le aree di edilizia sociale – approvo molto il termine adottato dall'architetto perché all'interno di edilizia sociale sappiamo che ci sono diverse sub categorie – ma è molto importante secondo me che venga fatta e non per niente l'abbiamo portata in Giunta con una certa celerità. Perché? Perché vogliamo portare avanti le due convenzioni che dovranno essere firmate non dico con due privati ma due lottizzanti formati da più persone e parliamo delle aree Appennini Piccità andando su sulla sinistra Colle Paradiso e l'altra quella sotto l'ospedale in Via Togliatti. Perché in Giunta abbiamo ritenuto molto opportuno far predisporre agli Uffici questa convenzione? Perché sennò c'è il rischio che le singole convenzioni prendano direzioni diverse. Con una convenzione tipo che al 90% è identica a quella Regionale, con alcuni accorgimenti suggeriti dall'Ufficio e suggerite dal sottoscritto condivisi in Giunta una quindicina di giorni fa, abbiamo detto “queste sono regole che il Comune di Jesi si da”. Per esempio abbiamo detto il numero, e secondo me è molto importante ed è uno dei numeri che abbiamo cambiato dalla Convenzione Regionale: lì si parlava di edilizia sociale e consentiva la realizzazione di appartamenti per una superficie utile netta di 120 metri quadrati. Noi abbiamo detto “no: riportiamo il massimo a 95”, sennò non è edilizia sociale! Il resto, dopo se l'architetto mi aiuta o l'ing. Messersì, possiamo entrare nei dettagli: ma ha capito, Presidente, perché ci terrei? Perché sennò ritardiamo la firma delle convenzioni coi privati, è per questo.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma si tratta di pochi giorni! Oltre tutto come voi in Giunta vi siete accorti dell'errore dei 95 sui 120 metri ecc, non è detto che io mi accorga di qualcosa: per esempio mi sono accorto che c'è sul punteggio qualcosa di incongruo, l'ho visto ora. Sul fatto che quando si passa da 10 a 15 punti non si tiene conto di un lasso di tempo: ci sono secondo me delle incongruità che dovrebbero essere approfondite, ecco! Ne ho vista una che avevo 10 minuti per guardarla...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Posso chiedere, Presidente, a tutti i componenti? Ovviamente ce la leggiamo ma magari ottemperare con qualche emendamento specifico? La priorità 2 passa a 3, la priorità 3 passa a 2 ecc? Perché ci terrei veramente per i tempi e per non ritardare questa possibilità di investimenti da parte dei privati: sennò a me, da qui o gennaio o febbraio o marzo non mi interessa.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: La riflessione che io pongo al tavolo, e la pongo, credetemi, se ci sono esigenze d'amministrazione io ringrazio l'Assessore Bucci per la trasparenza del confronto, però io devo essere sincero, l'ho letta, non sono un tecnico quindi alcune questioni non è che le ho colte però sono molto vicino invece alla richiesta del Presidente della Commissione per un altro aspetto. Perché, come giustamente avete ricordato tutti, in tutti i comparti dove è prevista o nuova costruzione o espansione, è comunque prevista una quota ERS: questo perché esplicitamente è stato un indirizzo politico dato dal precedente Consiglio Comunale. La realtà di fondo è che nelle Tavole questa quota ERS è ubicata, è tra virgolette anche “quantificata” intervento per intervento, però quello che ci eravamo proposti e poi non si è fatto – lo dico candidamente – era un approfondimento su questa tipologia di edilizia sociale perché in tutti i comparti non è che sia opportuna una regola generale che valga per tutti. Ovverossia: ci mancherebbe che non ci fossero degli indirizzi guida per tutti, questo è scontato, ma ci sono peculiarità di comparto e comparto, situazioni di pressione o non pressione antropica comparto per comparto, dove io sinceramente, avendo denunciato fin dall'inizio la mia incompetenza tecnica, io sinceramente non ho visto in questa convenzione quell'attenzione agli specifici interventi. E allora: non vorrei essere frainteso, comprendo che c'è una necessità di arrivare il prima possibile a una convenzione se l'Amministrazione come diceva l'Assessore ha due esigenze temporali a brevissimo. Io la domanda che pongo, provando a dire anche “vediamoci in più occasioni se è possibile”, è una riflessione generale perché, ripeto, questa iniziativa che vale generale “a quadro” su tutto l'impianto

dell'espansione o nuova costruzione, e ripeto ancora pur se localizzata e pur se quantificata, non è puntualmente "tipologizzata" e io penso che su questo bisognerebbe riflettere. Se si porta un nuovo tipo di ERS particolare in una determinata situazione può essere scompensante rispetto all'esistente: io lì per esempio andavo a cercare qual è la tipologia se per questi interventi si fanno i famosi "bandi grigi", quelli per redditi fino a 36.000 euro a famiglia? Ecco, su questo io torno a ripetere: se si potesse approfondire guardando in maniera generale, poi diamoci un tempo eh, perché se l'Assessore mi dice "guarda che a gennaio io comunque questa cosa ce l'ho", noi altri per gennaio la pratica va sicuramente discussa.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Non mi interessano i 15 giorni ma scusate: faccio una precisazione tecnica però, prima. Non vorrei per i meno esperti - scusate, nessuno siamo Padreterni - ma non vorrei per i meno esperti nel campo dell'urbanistica non vorrei che sia confusa la convenzione per l'edilizia informale comune lottizzante che vale il 95% del Piano Lottizzazione contro il 5% dell'edilizia sociale, quella che l'architetto ha detto. Avete capito? sono due convenzioni...aspetta io rispondo a Daniele perché la risposta la faccio in base a quell'intervento ma credo che sia utile a tutti. La singolarità della convenzione comune Franceschetti Giuseppe che sta a Colle Paradiso e la convenzione con quello che sta a Minonna, ovviamente è diversa: dai tipi edilizi, dalle stanze, dall'incidenza del verde ecc. Lì sono, e vi dico come hanno fatto - e ve lo dico perché io me lo sono letta ovviamente tutta e ho apprezzato la tempestività con cui lavora l'Ufficio - il 95% è convenzione tipo regionale - e dopo do la parola all'architetto - mentre quella coi criteri per la scelta dei singoli è quella che il Comune autorizzava fino a ieri.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora: praticamente noi abbiamo sentito l'esigenza, siccome il Piano Regolatore indica queste zone ERS come zone che possono essere secondo le necessità o edilizia sovvenzionata o edilizia agevolata, o per un minimo edilizia convenzionata. Quindi: l'agevolata, la sovvenzionata si vedrà se ci saranno le necessità ed è comunque legata a bandi e all'attività dell'ERAP e lì ci saranno convenzioni. Per quello che riguarda l'edilizia convenzionata, di fatto non c'era: in più, nelle osservazioni al Piano abbiamo visto che era stato ipotizzato un regolamento da fare. Allora, quando abbiamo cominciato a chiederci "ma questa ERS che non è edilizia economica popolare, che non è quello, che non è quell'altro, che cos'è? Che cosa voleva il progettista del Piano? E l'Amministrazione che in quel momento ha approvato il Piano cosa intendeva per quella situazione?", allora siamo andati a rivederci le osservazioni e c'era la possibilità di un regolamento. Allora più che un regolamento ci siamo detti "potremmo fare una convenzione che non sia quella semplicemente regionale, perché con quella ce la caviamo, tanto c'è una norma di Legge di riferimento e siamo a posto. Abbiamo avuto invece la necessità di dire invece "come vuole incidere il Comune rispetto alla politica della casa?" e quindi, è quello che diceva Daniele, "quali sono le scelte rispetto alle fasce grigie o comunque a quelle... ecc". Allora si è creata una cosa che era quella di individuare la necessità di essere prima casa, dare priorità nei punteggi alle coppie giovani e quindi ritornano certi elementi anche perché se tu dai priorità di prima casa alla coppia giovane, un'edilizia di tipo convenzionato che comunque possa essere un pochino più bassa - un pochino! Perché per come sono i criteri regionali è un pochino più basso del prezzo di mercato - cerchi di incentivare la popolazione giovane a rimanere all'interno e non andare per forza nei Comuni limitrofi dove c'è stata una forte migrazione negli ultimi anni. E poi anche le persone anziane con un certo punteggio, le persone che sono qui, insomma ci sono diversi punteggi: poi, certo, se voi volete approfondire la questione, questa è una scelta. Noi siamo disponibili ad approfondirla, anzi ad inserire elementi e a discuterne insieme, però è la politica della casa, insomma, quella che è necessario fare. Non so se allora volete l'illustrazione della cosa o comunque decidete di...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE - JESIAMO: Posso? allora: noi dovremmo decidere perché se continuiamo a parlare di una cosa che ancora non è stata illustrata, forse perdiamo tempo. La domanda più semplice è quella se l'Amministrazione intende per ora procedere: allora illustriamo la pratica fermo restando che poi potrebbe sempre essere rinviata successivamente. Oppure viene illustrata, passa tipo in Consiglio e lì poi potrebbe essere rinviata, perché se oggi non viene discussa, in Consiglio ovviamente non ci va. Non ci va! L'Assessore quindi dice "andiamo avanti" e poi eventualmente in Consiglio potrebbe

essere rinviata semmai: è questo, mi pare...però bisogna che la illustriate, perché sennò...

MESSERSI' SIMONE – SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO: Rapidamente vado ad illustrare le principali variazioni e integrazioni allo schema tipo regionale che dicevamo. Lo schema tipo regionale si limita sostanzialmente soltanto a definire la durata della convenzione, le modalità di calcolo della cessione per il prezzo di cessione degli alloggi e i canoni di locazione: l'Amministrazione in questo modo ha inteso che questi parametri, questi limiti non fossero sufficienti a garantire la finalità sociale di questi alloggi e allora si è andati ad inserire su quella base regionale alcuni elementi innovativi. In particolare per quello che riguarda l'art. 10, la definizione di soggetti che prioritariamente potrebbero essere i destinatari di questi alloggi: il Comune su richiesta degli operatori farebbe una manifestazione di interesse e quindi una graduatoria sia per la cessione sia per la locazione degli alloggi prioritariamente aperta a determinati soggetti. Questi soggetti sono sostanzialmente i non possessori a nessun titolo di alloggi, anche quelli non soddisfacenti le necessità del nucleo familiare e quindi diciamo che il requisito minimo è questo. A questo poi si aggiungono dei punteggi in base alla residenza, alla cittadinanza, al fatto di essere coppie di anziani o giovani coppie, nuclei familiari numerosi e c'è anche il discorso del limite di reddito; quindi sono punteggi che vengono attribuiti in più rispetto a quelli minimi per la presentazione. Questa convenzione tipo va anche a introdurre come diceva l'Assessore un taglio massimo degli alloggi con superficie utile di 95 metri quadri contro i 120 stabiliti dal modello base regionale e va a stabilire anche un ulteriore criterio di determinazione del costo di locazione degli alloggi che deve comunque rientrare nel limite del 4.50% del prezzo di cessione che è stabilito dalla Regione ma prioritariamente deve essere utilizzato il canone concordato in base agli accordi con le Associazioni di Categoria. Un ulteriore elemento di introduzione è quello per il quale, una volta esaurita la graduatoria, qualora venissero a formalizzarsi i contratti tra operatore e beneficiario all'interno della graduatoria, l'operatore a questo punto si può ritenere libero di andare sul mercato, ovviamente sempre con i prezzi di cessione e locazione stabiliti dalla convenzione e rivolgersi ad altri soggetti. La convenzione va ad individuare anche le modalità di cessione e di locazione successive alla prima, cosa che il modello regionale non fa, con un divieto sostanzialmente entro i primi 5 anni di cessione dell'alloggio – salvo motivate esigenze che devono comunque essere approvate dall'Amministrazione – tra i 5 e i 10 anni la possibilità di cessione ma comunque a soggetti all'interno della graduatoria e dopo 10 anni si può procedere alla cessione libera ma sempre nei riguardi di soggetti che hanno i requisiti minimi stabiliti dall'art.10. Anche per quanto riguarda le locazioni c'è una priorità legata ai soggetti in graduatoria per cui tutte le locazioni successive sono rivolte prioritariamente a questi soggetti. Sono poi previsti aggiustamenti nel calcolo del prezzo di cessione anche per sopraggiunte disposizioni normative che hanno abrogato le precedenti. Ecco: questo è sostanzialmente la situazione.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Posso intervenire? Io con molta schiettezza e chiarezza proprio per non creare fraintendimenti dico che l'intervento dell'ing. Messersi rafforza quello che avevo detto nel mio intervento e cioè da non tecnico, avendo solo letto la bozza di convenzione, credo che ci sia tutta una serie di indicazioni, di parametri, di riferimenti, di premialità, di esclusioni che sono indirizzi politici. Io comprendo benissimo che chi ha fatto questa operazione ha avuto come matrice di riferimento ipotetico la Convenzione Regionale però, scusate, ci sono anche i regolamenti edilizi regionali tipo e il Comune di Jesi ha il suo regolamento edilizio, no? Allora su questo aspetto io torno a dire....

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Il fatto che l'edilizia sociale è solo al 5% di quella normale non l'abbiamo cambiato

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Senti architetto, io dico questo: io l'ho letta, sai che parli con un non tecnico, mi sembra che la tua illustrazione messa insieme a quella di Simone Messersi e adesso qui una volta per tutti dovremo capirci, dimostra come un certo tipo di percorso che a mio avviso è di competenza Consigliere sia stato invece fatto solo dalla Giunta. Oggi noi lo apprendiamo, oggi dobbiamo decidere se votarlo o meno e certamente c'è una Maggioranza che lo voterà e a me non piace dire "siccome sono di Minoranza è no", perché non l'ho mai fatto e mai lo farò ma sicuramente le peculiarità, le specificità di

Consigliere io non le delego né al Sindaco né all'Assessore e voglio capire, voglio essere informato e poi dopo voto e dopo prendo atto che sono in Minoranza, ma ci mancherebbe! Ma su questi aspetti io torno a ripetere, disponibilissimo a dire "facciamo incontri ravvicinati perché c'è l'esigenza diciamo "del territorio", così ci capiamo": però io non voglio metterla e non voglio nemmeno fare una polemica politica, lungi da me, ma qui c'è un ragionamento. C'era secondo me un percorso delineato, questa Amministrazione ha deciso di farne un altro ma alla fine si è giunti sempre allo stesso punto, soltanto che in una filiera di "ragioniamo cosa pensiamo, di conseguenza ci diamo una norma, di conseguenza ci diamo strumenti che sono in linea con la norma" qui la strada è "sai che c'è? faccio subito lo strumento!" Lo vedevo prima con i colleghi e dicevo "è come se andassi dal falegname e gli dicessi guarda, mi serve un mobile per la cucina: tu intanto compra pialla e sega che dopo ti dico io quello che si deve fare": non funziona così! Per me non funziona così: non vorrei estremizzare ma torno a ripetere che sono d'accordo con il Presidente Magagnini che un approfondimento è più che necessario. Poi sulla tempistica io sono aperto alle necessità dell'Amministrazione perché ci mancherebbe.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Non sono d'accordo! Non sugli approfondimenti e sulle modifiche eh, che siamo liberissimi e tutti la possiamo pensare come ci pare e tutto è migliorabile perché per definizione qualsiasi progetto io intendo che possa essere migliorabile. Però, vista l'importanza della cosa e avendo vissuto l'istruttoria da parte degli Uffici io ho detto il 90/95/98% sia per la parte relativa agli aspetti edilizi sia la parte - adesso mi consultavo con l'ing. Messersì che insieme all'architetto Sorbatti sono ovviamente gli estensori materiali dell'argomento che io personalmente ritengo argomento molto importante perché io per l'edilizia sociale ci ho combattuto una vita....Ho capito però c'è tempo fino al 15! Si fanno gli emendamenti! E sapete che sulle cose serie e migliorative non c'è niente, ho risposto al Movimento 5 Stelle l'altra volta per approfondire sui parcheggi rosa ecc. e c'è la mia parola d'onore, per dire... qui mi sento di dire "andiamo avanti: il mandato della Giunta è questo in questo momento" Io rappresento la Giunta e ci abbiamo discusso credo un'ora solo su questo e io rispetto il volere della Giunta.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma ci sono delle cose che voglio discutere: vanno discusse e vanno approfondite! Ve ne dico una soggettiva dove a un certo punto si dice "in caso di parità di punteggio verrà data precedenza al richiedente più giovane": io non lo ritengo giusto, perché nella graduatoria ci sono punti anche dove c'è invalidità e allora perché devo dire che la precedenza la do dove c'è invalidità e non dove c'è un più giovane? Chi me lo impedisce? Ci sono elementi politici da discutere, ci sono delle cose da discutere. Secondo me non vedo la problematica di spostarlo di 15 giorni sotto Natale: non la vedo. Se me la dite, sennò non la vedo! Io resto del mio parere, che debba essere approfondito: poi, dopo, io sono uno e gli altri sono tanti.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Ma questi aspetti di dettaglio possono essere modificati con emendamenti in Consiglio! Massima libertà però sono stati presi dagli Uffici, non sono stati imposti...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Posso? Allora, la proposta potrebbe essere che intanto va in Consiglio. Poi:

- a) potrebbe essere rinviato una volta in Consiglio
- b) come suggeriva l'Assessore prima potrebbero anche essere presentati degli emendamenti. Oppure se proprio si vuole ridiscutere, poi si chiederà successivamente – ovviamente prima del Consiglio – di rinviarla per ulteriore approfondimento.

Ma intanto oggi almeno l'ostacolo...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma mi spieghi il senso di non rinviarla stasera e rinviarla martedì?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: A me il senso...per ora il senso è che trovo l'Amministrazione che mi dice di andare avanti, è questo! Però possiamo mettere ai voti il discorso: questa è una proposta che ovviamente non faccio io, ma il Presidente...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Sì, mettere ai voti il discorso di mandarla in Consiglio o no, perché non ha senso rinviarla martedì, dobbiamo decidere stasera: o ce la mandiamo o non ce la mandiamo, che senso ha, che gioco è?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Ma intanto andiamo avanti: poi potrebbe essere semmai rinviata, no?

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Va bene, allora la mettiamo ai voti!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Però la devi fare la proposta...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Io l'ho già detto: mettiamo ai voti dei componenti! Paola, fai "la chiama"...

CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE – LISTE CIVICHE PER L'ITALIA: Allora, Presidente lo metta ai voti, apra la votazione!

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Apro la votazione per decidere se rinviare o no la pratica. Allora: io sono per non mandarla in Consiglio ma a brevissimo di ridiscutere e approfondire la cosa.

SEGRETARIA GENERALE: Gullace? Come vota il rinvio? Dobbiamo votare il rinvio, no Presidente?

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Dobbiamo votare se mandare questa pratica in Consiglio o no! Se si vota "sì" va in Consiglio, basta intendersi eh.

SEGRETARIA GENERALE: Ho chiesto a Gullace: qual è la votazione, vota sì o no? Sì?

CONSIGLIERE GULLACE GIUSEPPE - JESIAMO: Sì!

SEGRETARIA GENERALE: Okay. Tesei?

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Sì!

SEGRETARIA GENERALE: D'Onofrio

CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Sì!

SEGRETARIA GENERALE: Giampaolletti

CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Sì!

SEGRETARIA GENERALE: Bornigia

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: No!

SEGRETARIA GENERALE: Olivi

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: No!

SEGRETARIA GENERALE: Spaccia

CONSIGLIERE SPACCIA ROSSANO – IDV DI PIETRO: No!

SEGRETARIA GENERALE: Santinelli

CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE – LISTE CIVICHE PER L'ITALIA: Astenuto!

SEGRETARIA GENERALE: Allora, Magagnini aveva detto prima no quindi abbiamo...4 sì, 4 no e 1 astenuto! Quindi c'è parità e quando è parità secondo me rimane invariato...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Passa il no! Paola, ce l'hai il Regolamento?

Interruzione audio

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Allora, chiedo scusa. Guardando il Regolamento Comunale non c'è una fattispecie per quanto riguarda le Commissioni, però per analogia c'è quanto previsto per il Consiglio Comunale, art. 84, comma 4 : “*in caso di parità di voti la proposta non è approvata*”. Quindi c'è stata la proposta di rinvio, con parità di voti non è approvata e quindi va comunque in Consiglio!

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma non credo che sia così!

Interruzione audio

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Allora: io posso dire che chiedo un approfondimento alla Segretaria? Ci scrivi che “salvo verifica dei criteri, la votazione si conclude con 4 sì, 4 no e 1 astenuto, il regolamento specifico per le Commissioni non esiste, applicando il regolamento del Consiglio Comunale la pratica dovrebbe andare in Consiglio: il Presidente si riserva di verificare con la Segreteria se questo iter è corretto normativamente”. Alle ore 19.10 termina la Commissione 3.

La seduta è tolta alle ore 19.10

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Mauro Magagnini

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica